



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
07 FEBBRAIO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Sabato 07 febbraio 2015

1. La Provincia Pavese

“Ponte in chiatte, la svolta. Presto il tavolo tecnico”

2. Provincia Varese

“Frane, incendi e alluvioni. Una task force ci difenderà”

BEREGUARDO

Ponte in chiatte, la svolta Presto il tavolo tecnico

BEREGUARDO

Decisa la data per il tavolo tecnico sul ponte in chiatte. Il via libera alla Provincia è arrivato da Regione Lombardia. «L'assessore Sorte mi ha chiesto di fissare l'incontro per discutere finalmente della messa in sicurezza e della valorizzazione del ponte», spiega il presidente Daniele Bosone che ha convocato il tavolo tecnico - politico, invitando, oltre alla Regione, anche i sindaci, il Comitato Ticino 2000, il Parco del Ticino, l'Aipo e l'Autorità di bacino. «L'obiettivo -

precisa il presidente - è quello di definire le possibili azioni da attuare nel breve e lungo periodo». «Speriamo che ora si passi ai fatti», commenta Carlo Maiocchi, portavoce del Comitato. A richiedere la convocazione dell'incontro è stato l'assessore regionale Alessandro Sorte. «Avevo sollecitato l'assessorato per cercare di dare il via ad azioni concrete a favore di questa importante infrastruttura - spiega la consigliera regionale del Movimento 5 Stelle Iolanda Nanni -. Apprezzo molto che il neo assessore alle Infrastrutture abbia dato una svolta in tempi

rapidi a ciò che chiedevamo da mesi, non dimenticando che la risoluzione era stata votata all'unanimità da tutto il Consiglio. Purtroppo le condizioni del ponte peggiorano ed è necessario intervenire al più presto, stanziando 500mila euro per la riqualificazione e la messa in sicurezza. Continuerò a interessarmi, perché l'obiettivo deve essere quello di agire in maniera sinergica, in modo che la nostra provincia, in vista Expo, non sia esclusa da un potenziale circuito turistico». Il Comitato Ticino fa sapere che verrà chiesto di provvedere al rifaci-

mento completo di cinque campate, un intervento radicale sulla rampa di Bereguardo, la sistemazione della passerella pedonale, la sostituzione delle sbarre con transenne di materiale più consistente, l'installazione di telecamere, il ripristino di un'illuminazione che ormai manca da mesi. E poi l'attuazione del progetto che prevede la riqualificazione dell'area sul territorio di Bereguardo e il ripristino del capanno dei pontieri che dovrebbe ospitare gli uomini della Protezione civile che potrebbero garantire un maggior controllo della zona.

Stefania Prato



Il ponte in chiatte di Bereguardo: forse la svolta per salvarlo dal prossimo tavolo tecnico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Frane, incendi e alluvioni Una task force ci difenderà

Comunità Valli del Verbano centro operativo della Protezione civile
I 150 volontari garantiranno sicurezza a un'area di 50mila abitanti

Luino

MICHEL ANDRETTI

Comunità montana Valli del Verbano si appresta a diventare il centro operativo più importante della Protezione civile nell'alto Verbano. Domenica la mattinata è stata dedicata alle procedure di eli-cooperazione AIB, il gruppo di volontari Prociv impegnati specificatamente nello spegnimento degli incendi boschivi.

Hanno partecipato 130 uomini alle esercitazioni, comprese le prove di volo svolte con l'elicottero. Divisi in squadre da cinque unità il loro compito è raggiungere il focolaio dell'incendio e attaccarlo prima che si propaghi. Una procedura comunemente chiamata "primo gavettono" che molto spesso risulta fondamentale nel domare gli incendi boschivi. All'esercitazione erano presenti tutti gli operatori specializzati in questo servizio previsto da Regione Lombardia e Coordinato dalla Provincia di Varese in collaborazione con gli Enti territorialmente competenti. All'appuntamento si sono congiuntamente esercitati gruppi Prociv facenti riferimento anche a Cm del Piombello, Parco del Ticino e Campo dei Fiori.

Coordinazione

Appuntamenti come domenica sono di grande importanza per la formazione dei volontari che, durante la stagione degli incendi, operano a fianco del Corpo Forestale dello Stato. Il progetto prevede anche la creazione di una base operativa centrale delle unità di protezione civile facenti parti dei comuni convenzionati. Sul territorio l'autorità demandata in materia di protezione civile è il sindaco e l'ente montano punta a essere il punto di coordinamento princi-



Un'immagine della maxi esercitazione dei giorni scorsi nell'Alto Varesotto

*Nei giorni scorsi
circa 130 uomini
hanno partecipato
a un'esercitazione*

*La centrale
operativa gestirà
il territorio
di 23 Comuni*

pale mettendo a disposizione la struttura, la formazione e l'informazione. Già nei difficili giorni dell'alluvione di novembre 2014 si è assistito a una gestione delle squadre Prociv ottimale, sinergica e intercomunale dalla sede della Comunità montana.

Telecamere contro i roghi

In questo 2015 quello che è stata malgrado una prova generale potrà strutturarsi completamente e, altre novità, daranno alla sede dell'ente montano sempre più il carattere di centrale operativa per 23 comuni. Un territorio di circa 50 mila abitanti sarà gestito con il costante impegno di 150 volontari mediante un miglioramento del ponte radio grazie alla tecnologia digitale; in oltre tre piani della Co-

munità montana vi è un monitoraggio delle frane con l'utilizzo di sensori e l'installazione di una rete di telecamere poste a guardia dei punti più problematici per quanto riguarda gli incendi boschivi.

Il tutto in comunicazione con le amministrazioni locali in una rete della sicurezza che avrà nella sede dell'ente il nodo nevralgico. «Vogliamo utilizzare una strumentazione all'avanguardia e sensibile che consenta la previsione di episodi che in passato hanno avuto conseguenze funeste - afferma **Paolo Enrico**, presidente Cmvv - La difesa del territorio è una priorità. Abbiamo investito tanto, l'impegno economico è stato notevole per apportare un contributo fondamentale nelle emergenze e nella prevenzione». ■